



A Bergamo, il 26 Novembre, l'Assemblea Annuale della Classe.

Dopo il "solito", grande successo registrato al Salone di Genova (sul quale riferiamo ampiamente più sotto), si avvicina il consueto momento clou che corona ogni anno la vita associativa dell' AICD.

La Classe sarà quest' anno ospite della SIAD, munifico sponsor della Bombola d' Oro e dello YCI, presso la cui Sala Conferenze – a Bergamo, il 26/11, alle ore 15 – si terrà la consueta assemblea di fine stagione.

All' ordine del giorno, oltre alla relazione sull' attività svolta e all' approvazione del rendiconto economico, vi saranno: l' attività sportiva nel 2006 (con particolare riguardo alle iniziative straordinarie per la 10° edizione del Bombolino) e la procedura per la revisione straordinaria del regolamento.

Alle 20.30 tutti i partecipanti e gli accompagnatori saranno poi trasferiti in pullman alla splendida Bergamo Alto, dove si svolgerà la Cena di Gala presso uno dei templi della ristorazione orobica: "La Taverna del Colleoni".

Saranno premiati i primi 10 classificati assoluti nella Coppa Italia (Samele, Penagini, Cusin, Allodi, G. Pizzarello, Cameli, Jannello, C. Pizzarello, Paolino Viacava, Santini); i primi 5 master (Allodi, C. Pizzarello, Sanzini, Scanu, Carmagnani); i primi tre "classici" (Manzoli, La Scala, Candela); la prima donna (Francesca Lodigiani).

Sarà assegnato anche il consueto Trofeo al primo classificato della Ranking List al termine della stagione.

La prossima settimana partiranno le convocazioni ufficiali, con i dettagli: e. come si suol dire, chi mancherà mi offenderà personalmente ! (*// Segretario*)

Arrivano i verdetti dei Campionati Zonali

Se il Campionato della Liguria sarà assegnato dopo la regata di Rapallo del prossimo fine settimana e quello – combattutissimo - dell' Adriatico si concluderà solo dopo la regata di Cervia (che sostituirà la prova annullata a Rimini lo scorso 9 ottobre) con lo scontro finale tra Donaggio e Paolo Blosi, gli altri verdetti sono stati già tutti emessi.

Nei Laghi Prealpini è tornato al successo Massimo Re, caricato a dovere dopo le polemiche dell' anno scorso.

Nell' ultima prova di Bellano del 24-25 settembre Massimo ha controllato i diretti avversari, ma nulla ha potuto contro "Ciccio" Canali, abilissimo statista del Lario e neo componente del Lillia Team, alla sua terza esperienza sul Dinghy.

Santini terzo (e secondo in generale), Stefano Lillia ("in rosa") ottimo quarto, Landi quinto.

Sempre in Classifica Generale ottimi Mastalli (terzo e primo dei master), Leo (quarto, dopo il passaggio dal legno al Lillia) e Mosconi, quinto e primo dei gardesani.

Solo settimo Ermolli, primo dei "verbani".

Nell' Alto Tirreno Cusin non ha avuto avversari, mentre in Sicilia Saporito anche quest' anno ha dovuto respingere gli assalti, generosi e vani, di Brizzi.

Tra l' altro la classe è a Mondello in piena fibrillazione: con Paola Randazzo prima campionessa italiana femminile, la regata open di settembre, conclusasi con un inusuale match race, ha registrato un successo straordinario

Sorpresa nel Tirreno Centro Meridionale: tra Giorgio Pizzarello e Gaetano Allodi (vittorioso nell' ultima prova di Santa Marinella) ... ha goduto Carlo Cameli !

In questa stagione Carlo, con la sua regolarità, si è definitivamente affermato tra i timonieri costantemente al vertice.

Anche gli "zonali" hanno registrato quest' anno un successo crescente: ci si attende per il 2006 una

loro razionalizzazione, con l'unificazione dei regolamenti. (*Pierino*)

Un Salone così non lo potrò dimenticare!

Lo stand della nostra Classe al Salone Nautico di Genova si è tramutato anche nel 2005 in un gran successo per il Dinghy, che rivela ogni anno qualcosa di magico se si considera che si parla di una barchetta di tre metri e mezzo, stravecchia e tutto sommato inusuale, che si va a mettere in mostra, coraggiosamente, tra mega yacht e moderne derive plananti.

I più sorprendenti sono stati i giovani (per tali in rapporto alla barca vanno intesi gli appassionati tra i sedici ai quaranta anni) che sono stati visti numerosi fermarsi ad ammirare gli scafi esposti. E' risultata particolarmente indovinata la scelta di mettere in mostra uno scafo dell'ultima generazione (Lillia 2005) accanto ad uno di legno ancora in fase di ultimazione, praticamente nudo, ma con la sua accattivante anatomia in risplendente evidenza.

Nel corso dei nove giorni di apertura è stata registrata un'enorme affluenza di pubblico tra appassionati conoscitori del Dinghy ed ammirati scopritori del meraviglioso 12 piedi.

Lo stand non è mai stato vuoto e lo sfortunato spazio di fronte al nostro, occupato dalla Federazione Italiana Nuoto è letteralmente naufragato.

In conclusione, una presenza certamente positiva e fruttuosa, un altro successo per un appuntamento annuale che la Classe ha il merito di saper rinnovare.

(*Penna bianca*)

Dinghisti standisti e visitatori illustri

Tay De Negri e Paolo Rastrelli sono stati i nostri rappresentanti fissi nello stand e va dato loro merito di tale impegno.

Tay poi, come al solito, ha curato, coordinato e supervisionato tutta la fase di allestimento, i rapporti con l'Ente Fiera e la non facile gestione delle tessere e degli inviti a disposizione dei soci che sono venuti a Genova.

Una valida mano, assicurando a volte la sopravvivenza (...e chi vuol capire, capisca!) ai nostri succitati deputati, è stata prestata da Gianni Magnano, Titti Carmagnani, Gianni Castellaro, Renzo Santini, Riccardo Provini, ...etc. Ettore Armaleo (Cucciolo) è stato prezioso nella fase di allestimento ed in quella di disallestimento del nostro stand.

Il segretario magnifico, gettata la toga alle ortiche, si è reso disponibile per due intere giornate che hanno registrato le punte massime di gradimento dei nostri visitatori. Brillante e spumeggiante più del solito il nostro principe del foro, dall'oratoria irresistibile, ha letteralmente galvanizzato l'ambiente

Tra le presenze di spicco meritano di essere segnalate quella di Carlo Rolandi, presidente onorario della FIV, Gianfranco Busatti vice presidente in carica della FIV, la signora Marzia Straulino, figlia dell'indimenticabile Ammiraglio, i presidenti della LNI di Santa Margherita e Sestri Ponente, l'architetto navale Massimo Gregori.

In rappresentanza della stampa specializzata, si sono piacevolmente intrattenuti con noi i giornalisti Franco Belloni, storico della vela agonistica, Claudio Rössmann, direttore della rivista Lega Navale, Désirée Sormani di Yacht Digest, Bruno Cianci di Arte Navale, oltre a Riccardo Villarosa, Giovanni Panella e Paolo Maccione.

Sergio Gaibisso ha sfogliato il nuovo Annuario e si è complimentato per la vivacità della Classe con una malcelata punta di nostalgia per i suoi trascorsi dinghistici.

(*Editor's office*)

Caccia alla battuta!

Nove giorni passano in fretta tra una folla continua di visitatori che chiedono informazioni e notizie, che pongono quesiti e domande e così spesso ci scappa la battuta che diverte e resta memorabile. Si riportano le migliori così come sono state annotate sul ...diario di bordo del Dinghy Stand, riferendo però il peccato ma non, ovviamente, il peccatore. (*Tapatandem*)

Numerosi i soci che hanno approfittato del Salone per rinnovare la quota associativa alla nostra Associazione per il 2006. Le formalità, semplici e veloci, si concludono con la domanda di rito: "che socio sei?" che serve per determinare la quota da pagare. Un socio, particolarmente elusivo, nella speranza di rientrare nella categoria dove si paga di meno ha risposto: "socio banale".



Mentre qualcuno parlava di mogli e di seconde mogli gli è stato chiesto se nel primo caso si trattasse di moglie legale. Alla risposta affermativa l'interlocutore ha aggiunto: "...allora la moglie legale è come l'ora legale, si cambia ad ottobre".



Quest'anno è mancato sul Secolo XIX la citazione sul Dinghy che il giornale ha sempre riservato alla nostra barca. La motivazione, dopo un'accorta e puntuale lettura, è stata individuata nel fatto che il solito cronista che curava la rubrica sul Salone è stato inviato a seguire le vicende dei fastidiosi "clandestini" imbarcati sulle vetture di Treni Italia.



I commenti e le definizioni su i due Dinghy esposti nello stand sono stati davvero tanti e sorprendenti.

Lo scafo Lillia (ITA 2138) di colore rosa shocking è stato il più gettonato e Stefano può meritare l'Oscar per la trovata dell'anno. Il Trans-dinghy, come è stato definito, ha attirato l'attenzione generale dei rappresentanti dei tre sessi ormai universalmente riconosciuti. Molto scandalizzati, ovviamente, i dinghisti maschilisti, quelli tutti d'un pezzo, che si ostinano ad ammettere il colore rosa esclusivamente nell'intimo femminile.

E' purtroppo sfumata, invece, per gravi motivi di salute, la visita di un ospite illustre che doveva venire con due amici molto interessati al dinghy rosa.

Lo scafo di legno, definito Fachir-dinghy per via dei chiodi di rame ancora da ribattere, ha suscitato molta ammirazione e nessuno scandalo.

Non sono mancate però le battute:

... "ma non è scomodo con tutti quei chiodi?";

... "ma la colla non l'hanno ancora inventata";

... "hanno rubato l'idea ai Cartaginesi e il timoniere fa la fine di Attilio Regolo!";

... "roba da chiodi, sono sbarcati i sadomasochisti anche sul Dinghy!"

Va segnalata l'illustre visita del Maharajà di Rawalpindi (India del Nord) il quale avvicinandosi al Dinghy in costruzione se ne è innamorato a prima vista ed ha voluto comprarlo subito. Mentre Tay e Paolo si sforzavano nel loro limitato uso dell'indi a spiegare all'illustre personaggio che il Dinghy di legno era, come del resto facilmente intuibile, ancora in costruzione e che le panche, i bordi, il timone, etc... dovevano ancora essere montati, il nobile visitatore, accarezzando gli aguzzi chiodi, ha detto:

"fantastico! Lo prendo così com'è. Da noi i chiodi non li ribattono....Ah!, il nome della barca sarà:

*^:@!# (che in Indi vuol dire: Fachirdinghy).



Per il secondo anno consecutivo, in occasione del Salone, una ristretta e qualificata rappresentanza della nostra Classe ha partecipato al Gran Gala del Dinghy che si è tenuto nella residenza ufficiale del Principe della Sfiga, SAR Carma Primo coadiuvato magistralmente dalla leggiadra e deliziosa consorte, principessa Punny. In un'atmosfera cordiale ed elegante, signore in pigiama-palazzo e cavalieri in bassa uniforme, si è disquisito di picchi e bome, rinforzi negli angoli di bugna, boline, laschi e poppe.

Qualcuno, su quest'ultima andatura, anche per effetto delle laute libagioni e dell'ottimo Rosso della casa, si è dolcemente... adagiato.



In questi tempi di cicloni ed uragani che imperversano nell'universo, anche sul nostro stand si è abbattuta, improvvisa e fugace, una forza dirompente sotto le fattezze femminili di una seducente creatura. Una dinghista alla quale tutti sono disposti a "dare acqua" anche con mura a sinistra. Il suo Dinghy, quando è in regata, sembra un 12 metri S.I.

Nome esotico, voce suadente e musicale, erre transalpina, figura scharmante, fascino irresistibile, sex-appeal e classe aristocratici ed eleganti. Il mondo circostante s'è fermato. Lo scafo rosa, soubrette dello stand, ha mostrato una stizza di rabbia mentre quello di legno ha rischiato di prendere fuoco.

Presenti: vecchi dinghisti, notoriamente sopiti, investiti da una tempesta ormonale; il baffo più rappresentativo della Classe alquanto sconvolto e un distratto velaio, apparentemente impassibile, che poi si è avuto modo di scoprire che aveva rilevato molto di più di quanto affermasse di non aver fatto.